

MUNICIPIO

Osservazioni del Municipio al rapporto della Commissione delle petizioni relativo alla mozione no. 3001 del 20 agosto 2002 degli on. Umberto Marra, Paolo Sanvido e Lorenzo Orsi concernente la creazione di un Consiglio consultivo degli anziani

All'on.do
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 29 gennaio 2010

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri comunali,

formuliamo con la presente le nostre osservazioni al rapporto della Commissione delle petizioni relativo alla mozione no. 3001 del 20 agosto 2002 degli on. Umberto Marra, Paolo Sanvido e Lorenzo Orsi concernente la creazione di un Consiglio consultivo degli anziani.

La mozione

I mozionanti partono dalla premessa del miglioramento delle condizioni di vita e di salute intervenuto negli ultimi decenni. La proporzione di persone anziane rispetto alla popolazione complessiva è quindi notevolmente aumentata. Questi mutamenti devono essere accompagnati da una nuova sensibilità e da una nuova politica in favore degli anziani, che in molti casi sono ancora in grado di dare contributi attivi in vari settori della società.

Essi propongono l'istituzione di un Consiglio degli Anziani (o Parlamento dei Saggi) quale strumento volto a incoraggiare una "carriera sociale" per quegli anziani che desiderano mettere a disposizione della società le loro competenze, il loro tempo e la loro esperienza. In tale consesso essi potrebbero discutere le loro problematiche e ricercare un consenso per sottoporre proposte e prese di posizione alle autorità, come avviene per i parlamenti dei giovani.

Il rapporto della Commissione

La Commissione, sentiti i mozionanti, formula la proposta di accogliere la mozione, con l'invito al Municipio di voler costituire il Consiglio consultivo degli anziani e proporre un progetto di regolamento. Essa ritiene che la particolarità positiva del Consiglio degli anziani è quella di essere al tempo stesso organismo consultivo e organismo nel quale gli anziani possono affermare la loro identità e il ruolo di forza sociale importante nel paese. Ritiene quindi giusto mettere a loro disposizione uno strumento che gli permetta una più efficace presenza politica sui problemi che li riguardano, sottolineando il fatto che il Consiglio degli anziani non dovrà avere unicamente una valenza di rappresentanza e di aggregazione, ma dovrà avere un effettivo ruolo consultivo, ben evidenziato nel regolamento.

La posizione del Municipio

In ragione del tempo trascorso dalla presentazione della mozione e dal relativo rapporto commissionale e dei mutamenti da allora intervenuti, la richiesta di istituire un Consiglio consultivo degli anziani ha probabilmente perso parte dell'interesse che l'aveva allora accompagnata.

Il Municipio concorda pienamente coi i mozionanti e con la Commissione sulla necessità di garantire agli anziani un ruolo importante e attivo nella nostra società; ruolo che, con il passare degli anni stanno comunque già acquisendo, indipendentemente dalla necessità di creare un organo consultivo comunale a loro riservato.

Osserviamo innanzitutto che, a differenza dei giovani di età inferiore ai 18 anni, gli anziani godono del diritto di voto e di eleggibilità. Essi possono quindi far parte (e fanno fortunatamente parte) dei consessi politici ad ogni livello, come pure di ogni altro organismo attivo in ambito politico, sociale ecc.. Ciò significa poter esporre il loro punto di vista e far valere le loro ragioni negli organi con potere decisionale, e non soltanto in quelli consultivi.

Il Municipio non ritiene necessaria l'istituzionalizzazione di un organo consultivo di anziani a livello comunale. Lo stesso è in effetti nel frattempo già stato creato a livello cantonale, anche se con modalità diverse da quelle inizialmente previste.

Successivamente alla decisione del Gran Consiglio ricordata dalla Commissione nel suo rapporto, è stato costituito, nell'anno 2004, il Consiglio degli anziani del Cantone Ticino. Esso ha la forma dell'associazione ai sensi degli art. 60 e segg. CC e riunisce enti o organizzazioni rappresentativi delle persone anziane a livello cantonale, regionale e comunale. Il Consiglio di Stato gli ha riconosciuto funzione consultiva in materia di politica degli anziani, secondo quanto stabilito dall'art. 15a cpv. 2 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane. Lo scopo di questo organismo è proprio quello voluto dai mozionanti e dalla Commissione delle petizioni. Lo riprendiamo dall'art. 2 dello Statuto:

- "1. La promozione di una politica a favore delle persone anziane per assicurarne benessere e dignità;*
- 2. il sostegno all'autonomia e al mantenimento di un ruolo attivo delle persone anziane nella nostra società;*

3. la promozione di una politica sociale tesa alla creazione dei servizi opportuni per affrontare e alleviare i bisogni delle persone anziane."

La forma scelta dell'associazione consente al Consiglio degli anziani di muoversi nell'ambito del Cantone a vari livelli, compreso quello comunale. Esso può quindi essere, all'occorrenza, anche interlocutore del Comune su temi di valenza locale. È comunque chiaro che l'interlocutore privilegiato è e deve restare lo Stato, responsabile per la politica degli anziani secondo la citata legge.

Non si può inoltre dimenticare l'importante funzione svolta dall'Associazione Ticinese Terza Età, con la quale già da tempo il nostro Comune collabora proficuamente, come pure altri enti e associazioni di anziani o che operano a loro favore, con i quali vi sono o possono essere create importanti sinergie.

A tutto ciò si deve aggiungere che l'attuale Regolamento comunale già consente al Municipio di istituire, all'occorrenza, una commissione consultiva per le problematiche degli anziani. Questa modalità, più agile e flessibile, è preferibile all'emanazione di uno specifico regolamento da parte del Legislativo.

Per tutti questi motivi il Municipio invita codesto onorando consesso a voler respingere la mozione.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

Ris. mun. 27.01.2010